

de dolorosamente, dimostrato. Il funzionamento di laboratori che non diano piena garanzia è sorgente di incalcolabili danni sanitari ed economici.

Il controllo è dunque indispensabile: gli avvenimenti dell'anno scorso nella provincia di Bari ne hanno luminosamente confermata la necessità.

Dei medici provinciali aggiunti, che il disegno di legge istituisce, non parmi il caso di dir molte parole.

I medici provinciali sono venuti accumulando una serie di funzioni sempre più numerose, sia a cagione dello sviluppo dei servizi, sia a cagione della legislazione sanitaria e sociale dell'ultimo decennio, per modo che sono diventati dei veri cirenei, prostrati sotto il peso delle attribuzioni mandate loro dalla legge.

Ora, chi pensi che ciò avviene a scapito della loro funzione fondamentale, che è la vigilanza igienica e la profilassi delle malattie infettive; chi ricordi che i medici provinciali non sono che 69; che di questi uno, per legge, deve far parte della Commissione degli ospedali di Roma, che ne assorbe l'intera attività; che altri sono assenti dall'ufficio per malattia, onde vi ha delle provincie costantemente prive di medico provinciale; chi pensi a tutto ciò, agevolmente si persuaderà della opportunità del provvedimento che istituisce un funzionario tecnico di minor grado a fianco del medico provinciale, che nel capoluogo della provincia, o nel capoluogo del circondario, o là dove speciali condizioni della salute pubblica lo richiedano, possa coadiuvarlo, all'occorrenza sostituirlo e sgravarlo in parte dell'eccesso di attribuzioni e di oneri, in modo da ridare maggiore efficacia alla funzione sanitaria dell'Ufficio provinciale.

Detto questo, faccio alla mia volta un augurio: non quello dell'esperienza, proposto dal nostro egregio collega Cavagnari, ma l'augurio che a questa legge altre leggi seguano, che completino il piano e l'assetto della difesa sanitaria del nostro paese, e che all'Italia, alla quale in questo anno è venuto il plauso dell'Ufficio internazionale d'igiene, abbia a spettare il vanto di tener sempre come suo motto, anche per opera nostra, quello che fu l'antico: la salute pubblica è la legge suprema. (*Vive approvazioni* — *Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Margaria.

MARGARIA. Solo oggi ho potuto prendere visione di questo nuovo disegno di

legge sull'ordinamento della sanità pubblica e mi si permetta una breve osservazione. Io plaudo pienamente al concetto di abbandonare la nomina dei segretari medici e dei medici circondariali, persuaso che l'istituzione di questi nuovi ufficiali governativi non avrebbe fatto altro che inceppare i rapporti che devono esistere tra medici provinciali e ufficiali sanitari. Si sarebbe avuta una nuova burocrazia che avrebbe creato spese nuove sia ai comuni sia, e maggiormente, allo Stato con la istituzione di nuovi uffici e conseguenti laboratori. Tempo fa, quando ebbi con una mia interrogazione a combattere l'istituzione degli ufficiali sanitari consorziali, già accennai alla possibilità della istituzione di ispettori aggiunti ai medici provinciali per le provincie maggiori, e mi compiaccio ora di vedere questo concetto attuato con questo disegno di legge.

Una osservazione mi permetto pure di fare in merito anzitutto a quanto ha detto l'oratore che prima ha parlato. Egli ha accennato alla misera retribuzione, alla cattiva condizione pecuniaria ed anche morale in cui si trovano gli ufficiali sanitari. Io mi permetto di osservare che, date le condizioni del bilancio dello Stato e quelle dei comuni, ben difficilmente si potrà ottenere quel miglioramento che tutti ci auguriamo nelle condizioni degli ufficiali sanitari. Verrà il giorno in cui ciò si potrà ottenere (perchè la maggior parte degli ufficiali sanitari odierni sono medici condotti), quando i medici condotti saranno, come è desiderio di molti, assunti alla qualità di impiegati dello Stato; allora si potranno avere ufficiali sanitari assolutamente indipendenti e non nelle condizioni in cui oggi si trovano.

Nella tabella annessa al disegno di legge vi sono quattro categorie di medici provinciali aggiunti, che dallo stipendio di lire 4,000 scendono sino a quello di 2,500. Ora a me sembra che 2,500 lire per i medici aggiunti e 2,000 per i medici di porto sieno uno stipendio troppo basso, che non permette a questi impiegati governativi la possibilità di decorosamente vivere senza assumere altri uffici retribuiti da istituzioni pubbliche o private, menomando quindi la possibilità di attendere con tutta la diligenza e tutta l'indipendenza necessaria alle loro mansioni.

Io proporrei che quest'ultima categoria venisse soppressa e che questi due medici provinciali aggiunti e sette medici di porto venissero ripartiti adeguatamente nelle altre tre categorie.